

Bruxelles, 11 novembre 2020
(OR. en)

12851/20

ESPACE 65
RECH 439
COMPET 553
MI 462
IND 207
EU-GNSS 23
TRANS 515
TELECOM 212
ENER 409
EMPL 505
CSDP/PSDC 551
CFSP/PESC 989

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	11 novembre 2020
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	12347/20
Oggetto:	Orientamenti sul contributo europeo alla definizione dei principi fondamentali dell'economia spaziale globale Conclusioni del Consiglio (11 novembre 2020)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio intitolate "Orientamenti sul contributo europeo alla definizione dei principi fondamentali dell'economia spaziale globale", adottate mediante procedura scritta l'11 novembre 2020.

Conclusioni del Consiglio

**"Orientamenti sul contributo europeo alla definizione dei principi fondamentali
dell'economia spaziale globale"**

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO

- la convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea del 1975;
- l'accordo quadro concluso tra la Comunità europea - ora sostituita dall'Unione europea - e l'Agenzia spaziale europea ("accordo quadro"), entrato in vigore nel 2004;
- il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), entrato in vigore nel 2009;

Costruire un'economia spaziale europea solida e competitiva a livello mondiale e sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19

1. EVIDENZIA che il settore spaziale europeo trascende i programmi finanziati con fondi pubblici in quanto dipende in misura crescente da attività spaziali di tipo commerciale e che l'industria e la catena di approvvigionamento europee esistenti sono altamente competitive e come tali consentono all'Europa di partecipare e contribuire alla crescita globale dell'economia spaziale;
2. SI COMPIACE dei notevoli progressi compiuti nella preparazione delle future attività spaziali europee, a monte e a valle, per quanto riguarda sia l'Unione europea che l'Agenzia spaziale europea, unitamente ai programmi spaziali nazionali dei rispettivi Stati membri e ad altri programmi pubblici;
3. RILEVA che la scena spaziale mondiale è caratterizzata da un numero crescente di attori spaziali – grandi e piccoli, pubblici e privati – e OSSERVA che l'economia spaziale globale sta crescendo in modo dinamico nei settori sia a monte che a valle e supera il valore dei programmi pubblici. È trainata dall'innovazione e da nuove opportunità di mercato, così da trasformare sempre più il settore spaziale in un mercato maturo e vitale, con crescenti effetti di ricaduta in altri mercati;
4. SOTTOLINEA che, in questo contesto in evoluzione, l'Europa deve intensificare gli sforzi per rafforzare i suoi programmi spaziali, potenziare la commercializzazione in ambito spaziale e promuovere il successo dell'industria spaziale europea sui mercati globali, e RILEVA pertanto la necessità di mobilitare le forze e le competenze di tutti gli attori;
5. EVIDENZIA la necessità che l'industria spaziale sfrutti appieno le opportunità in rapida evoluzione e che il settore pubblico promuova approcci basati sul mercato per una maggiore efficienza del settore spaziale, in partenariato con l'industria, nello sfruttare tutto il potenziale di mercato;

6. RICONOSCE la necessità di rafforzare la competitività globale dell'industria spaziale e delle catene di approvvigionamento europee con riguardo ai mercati internazionali, anche attraverso il rafforzamento di condizioni di parità a livello mondiale e la promozione di economie aperte, compreso il commercio libero ed equo, sulla base di soluzioni multilaterali e della reciprocità; a tale riguardo, EVIDENZIA la necessità che l'Europa contribuisca alla definizione dei principi fondamentali per l'economia spaziale globale;
7. RILEVA che è necessario un nuovo approccio per incoraggiare l'imprenditoria nel settore spaziale, promuovendo l'accesso ai finanziamenti e alle varie opportunità di finanziamento, in particolare per le start-up, le scale-up, le piccole e medie imprese e le imprese a media capitalizzazione, affinché realizzino il loro pieno potenziale innovativo; EVIDENZIA i benefici della riduzione degli oneri finanziari per gli operatori satellitari e della fornitura ai creditori di garanzie reali e accessibili per i loro prestiti, nonché della sensibilizzazione in merito agli strumenti finanziari internazionali;
8. RILEVA il ruolo specifico svolto dalle applicazioni a valle nella gestione e nell'attenuazione della crisi COVID-19 in vari ambiti quali i trasporti, la gestione delle risorse e le telecomunicazioni; e CONVIENE sull'obiettivo comune europeo di superare la crisi della produttività, indotta in modo particolare dalla minaccia rappresentata dalla COVID-19, attraverso un sostegno parzialmente pubblico all'industria, in piena coerenza con le leggi applicabili e in complementarità tra l'UE, l'ESA e i rispettivi Stati membri, anche beneficiando del rilancio dell'industria spaziale attraverso le opportunità offerte dalle varie misure pubbliche di ripresa;
9. EVIDENZIA in generale la necessità che l'UE, l'ESA e i rispettivi Stati membri contribuiscano in futuro, sulla base delle relative competenze, alla regolamentazione o ai principi internazionali nei consessi multilaterali, e RIBADISCE, in tale contesto, l'intenzione di rafforzare ulteriormente la leadership europea nell'uso sostenibile dello spazio;

Promuovere l'autonomia, la sicurezza e la resilienza dello spazio europeo

10. SOTTOLINEA che lo spazio fornisce i mezzi per sostenere il processo decisionale attraverso informazioni estratte da dati spaziali, in situ e di altro tipo e fornendo servizi che nessun altro settore è in grado di fornire;
11. RICONOSCE che, anche nel caso di attività connesse alla sicurezza, l'UE, l'ESA e i rispettivi Stati membri hanno competenze parallele nel quadro della politica spaziale europea per quanto riguarda la determinazione delle esigenze europee in materia di indipendenza e autonomia tecnologiche, fatta salva la sicurezza nazionale;
12. SOTTOLINEA la necessità di disporre a livello europeo di determinate componenti e della non dipendenza tecnologica e di sviluppare catene di approvvigionamento resilienti;
13. RIBADISCE la necessità che l'Europa mantenga un accesso allo spazio sicuro, autonomo, affidabile, efficiente in termini di costi ed economicamente abbordabile; EVIDENZIA che l'Agenzia spaziale europea, unitamente all'industria europea, continua a fornire sistemi di lancio e relative tecnologie e che l'Unione europea, l'ESA e i rispettivi Stati membri sono importanti clienti dei servizi di lancio europei; e SOTTOLINEA il vantaggio derivante dall'utilizzo dei servizi di lancio europei per tutte le missioni istituzionali in Europa e la necessità di accedere ai servizi offerti da Ariane 6 e VEGA-C; RILEVA la necessità di discutere delle prospettive future per quanto concerne le infrastrutture terrestri e le tecnologie nell'ambito dei lanciatori;
14. OSSERVA che nel mondo esistono varie iniziative in materia di gestione del traffico spaziale; SOTTOLINEA il fatto che l'Europa sviluppa tecniche di prevenzione delle collisioni tra veicoli spaziali, di rimozione dei detriti spaziali e di prevenzione delle collisioni con gli stessi, gestisce e sviluppa capacità di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) volte a conseguire un più alto livello di autonomia strategica, al fine di gestire efficacemente l'accesso e il rientro delle operazioni dallo spazio extra-atmosferico e in orbita;

15. PRENDE ATTO della necessità che l'Europa rafforzi il suo approccio coordinato alla gestione del traffico spaziale (anche sul piano tecnico e operativo) al fine di tutelare i propri interessi e proteggere i propri investimenti pubblici e privati collegati allo spazio in modo sostenibile; e a tal riguardo PROPONE a tutti gli attori competenti di avviare un dialogo europeo con il mondo accademico e l'industria, compreso un esercizio di mappatura degli attuali quadri normativi in Europa, da esaminare in una conferenza europea ad hoc;
16. SI COMPIACE che l'Unione europea stia valutando la possibilità di dichiarare che accetta i diritti e gli obblighi derivanti dai trattati e dalle convenzioni pertinenti delle Nazioni Unite sullo spazio extra-atmosferico; ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione, da parte dell'Assemblea generale dell'ONU, del preambolo e delle 21 linee guida per la sostenibilità a lungo termine delle attività spaziali; e ne INCORAGGIA la rapida attuazione;
17. PROMUOVE politiche in materia di diritti di proprietà intellettuale a favore degli investimenti industriali, affinché una gestione efficace e un accesso più agevole ai diritti di proprietà intellettuale nel settore dello spazio consolidino il successo e la competitività dell'industria spaziale europea;
18. INSISTE pertanto sull'ampio ricorso alla flessibilità negli appalti pubblici, se contemplata dalle rispettive norme in materia di diritti di proprietà intellettuale, in particolare per le piccole e medie imprese, al fine di creare opportunità di commercializzazione;
19. SOTTOLINEA che la cibersicurezza e la ciberresilienza rivestono un'importanza crescente per preservare l'operatività e l'affidabilità dei sistemi spaziali operativi europei a terra e nello spazio; e METTE IN RILIEVO l'esistenza di un mercato mondiale in rapida espansione in materia di soluzioni per la cibersicurezza e la ciberresilienza nel settore dello spazio, con conseguenti opportunità commerciali per l'industria europea;
20. RILEVA che esiste già una serie di promettenti iniziative relative alla cibersicurezza nel settore dello spazio; e INVITA gli attori istituzionali competenti a lavorare a un approccio europeo comune in materia di cibersicurezza e ciberresilienza nel settore dello spazio;

Rafforzare la cooperazione spaziale europea, compresa la sostenibilità della transizione verde e digitale

21. SOTTOLINEA l'importanza di una strategia di innovazione per il nuovo spazio, incentrata su una maggiore commercializzazione, competitività ed efficienza e su obiettivi europei comuni in una prospettiva a medio e lungo termine;
22. EVIDENZIA il ruolo essenziale svolto dal settore a valle nella valutazione e attuazione delle politiche pubbliche, in particolare la transizione verde e digitale delle economie e delle società, accrescendo in tal modo la competitività e l'efficacia, creando posti di lavoro e crescita economica e favorendo i settori non spaziali; e RICONOSCE l'importanza di promuovere la cooperazione tra il settore spaziale e quello non spaziale in ambiti quali l'energia, l'ambiente, l'agricoltura, la salute, la connettività e la mobilità;
23. INCORAGGIA la Commissione europea e l'esecutivo dell'ESA a prepararsi, con i rispettivi Stati membri, a mantenere integralmente e a migliorare la componente spaziale e la componente di servizi di Copernicus oltre il punto di decisione chiave del 2021, con l'obiettivo di sviluppare appieno le sei missioni di espansione di Copernicus, subordinatamente alla disponibilità di finanziamenti sufficienti;
24. SOTTOLINEA che lo spazio può contribuire ai partenariati internazionali, in particolare con l'Africa, affrontando le prospettive e le sfide che emergono dai cambiamenti climatici e ambientali al fine di garantire lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e la stabilità;
25. SOSTIENE, fatte salve le priorità già fissate per le prossime missioni Sentinel, l'estensione dei dati di osservazione della Terra verso una maggiore risoluzione spettrale, temporale e spaziale avvalendosi delle generazioni di satelliti previste e future, progettate e sviluppate in base alle esigenze degli utenti, e in associazione con i sistemi europei pubblici o privati esistenti, tenendo conto della dimensione di sicurezza dei dati ad alta risoluzione spaziale; e SOSTIENE inoltre che l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'analisi dei dati dovrebbe essere esteso per consentire uno sviluppo dirompente e la creazione di nuovi prodotti e mercati, con benefici diretti per i cittadini europei;

26. RIMARCA l'importanza di azioni coordinate dell'Unione europea, dell'Agenzia spaziale europea e dei rispettivi Stati membri, sulla base delle competenze parallele e dei rispettivi compiti e responsabilità, nel pieno rispetto dell'assetto istituzionale e dei quadri operativi per rafforzare la politica spaziale europea;
27. INVITA a sviluppare un dialogo sulla base dell'accordo quadro UE-ESA in vista delle misure e delle azioni industriali necessarie per garantire sinergie e per istituire attività a valle congiunte e un interscambio tra i programmi finanziati con fondi pubblici in Europa; e, ove possibile, attraverso premi e/o sovvenzioni da assegnare alle PMI, alle start-up, alle imprese a media capitalizzazione, alle scale-up, agli organismi di ricerca e ai laboratori al fine di accrescere l'adesione degli utenti attuando politiche pubbliche, creando posti di lavoro e crescita economica e favorendo i settori non spaziali;
28. SOTTOLINEA che, al fine di potenziare il coordinamento per lo sviluppo della politica spaziale europea globale, compreso il partenariato UE-ESA, il Consiglio "Spazio" deve essere rafforzato mediante riunioni periodiche preparate conformemente all'accordo quadro UE-ESA.
